



Titolo italiano	Io non ho paura
Titolo d'origine	Io non ho paura
Regia	Gabriele Salvatores
Paese e anno	Italia - 2003
Premi	David di Donatello
Durata	109 min.
Età minima	12 anni
consigliata	(che varia naturalmente da una cultura all'altra)

Esclusivamente per l'animatore	<u>Argomenti principali</u>	Amicizia Discernimento tra bene e male Rapporto tra bambini e adulti, crescita Superamento della paura
	<u>Limiti</u>	Qualche scena - p.e la scoperta del prigioniero nel buco - potrebbe fare paura ai più giovani.
	<u>Riassunto della storia</u>	<p>Michele, un ragazzo di dieci anni, vive con i suoi genitori e sua sorellina in un paesino perso sulle colline dell'Italia del sud. Insieme agli amici, Michele passa le sue giornate all'aperto, lontano dagli adulti e dalle loro storie.</p> <p>Un giorno, allontanatosi dagli amici, Michele trova in un buco sotto terra un ragazzo incatenato. Si chiama Filippo ed è stato rapito. Una sera Michele scopre la verità: i rapitori di Filippo sono gli ospiti di casa e anche suo padre fa parte della banda. Gli "adulti" cercano allora di convincere Michele a star fuori dalla quella storia "per grandi".</p> <p>Non si possono ingannare i bambini, questo i genitori non lo capiscono. I due universi vedono le cose in maniera diversa e non si comprendono. E' proprio per questo che nascerà la solidarietà tra i piccoli protagonisti: Michele aiuterà Filippo, gli porterà da mangiare e da bere, gli farà capire che non è morto, lo farà ridere. E' la gioia di scoprire la solidarietà, la certezza di non essere soli e di avere sempre un angelo custode accanto che ci protegge.</p>

Testo da usare prima della proiezione	<u>Ambientazione</u>	L'azione si svolge nell'Italia del sud alla fine degli anni '70. Siamo in mezzo a campi di grano, a paesini con pochi abitanti, durante un'estate calda.
	<u>Struttura narrativa</u>	Il film è costruito cronologicamente. L'intrigo potrebbe svolgersi su due-tre settimane.
	<u>Suggerimenti interpretativi</u>	Michele è confrontato a un mondo di adulti che non approva. Per seguire la voce della coscienza, dovrà andare contro le scelte dei "grandi" che fino ad allora erano per lui dei punti di riferimento essenziali. Dovrà anche superare tanti momenti di dubbio e di paura. La mietitura del grano è uno dei simboli del film : il superamento di una fase importante nella vita di Michele.

Piste per un dialogo dopo la visione del film

- Qual è il momento del film che vi è piaciuto di più?

Ascoltare il cuore

- Cos'è che spinge Michele a tornare nel buco dopo la prima volta?
E le volte successive?
- Secondo voi, gli adulti aiutano Michele a trovare il bene?

Rapporto bambini /adulti : confronto di due mondi.

- Quali sono le caratteristiche di ciascuno dei due mondi e quali sono i momenti di confronto?

La perdita dell'infanzia

- "Il cane della sorellina". Ti ricordi il dialogo tra Michele e sua sorella a proposito di un cane che non si vede? Cosa vuol dire questo per Michele?
- Cosa significa secondo voi la mietitura del grano?

L'amicizia

- Qual è il comportamento di Salvatore davanti alle macchinine?
E quale la reazione di Michele?
- Qual'è la ragione che spinge Salvatore a tradire Michele?
- Qual'è la differenza dell'amicizia tra Michele e Salvatore e dell'amicizia tra Michele e Filippo?

Per saperne di più

- [CEI](#) (italiano)
- [CINEFILE](#) (italiano)
- [Le Monde](#) (français)
- [IMDB](#) (inglese)
- [ROGER EBERT](#) (inglese)
- [REVISION](#) (italiano)